



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: “CRESCERE INSIEME”

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza 1. Disabili

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- Consentire agli utenti che frequentano l’Istituto di beneficiare del supporto di giovani volontari che si impegneranno nella costruzione di un rapporto che abbia come presupposti: la collaborazione, il dialogo, il supporto e lo scambio reciproci. Ai volontari spetta il compito di coadiuvare lo svolgimento delle attività che coinvolgono gli utenti, ravvivare e dinamizzare il contesto istituzionale grazie alla loro propositività e motivazione. **Saranno inoltre coinvolti nelle uscite degli utenti che frequentano il laboratorio espressivo “Il mio canto libero”, che hanno la finalità di promuovere una maggiore conoscenza del territorio e di rafforzare la rete di relazioni sociali. L’inclusione sociale rappresenta uno degli aspetti prioritari che l’Istituto si propone di perseguire.**

- Il progetto prende in considerazione anche gli interventi degli stakeholder che, sostenendo lo svolgimento delle attività, intendono condividere insieme ai volontari del servizio civile un bagaglio di conoscenze acquisite e maturate nel settore della disabilità.

- Offrire ai volontari l’opportunità di realizzare un percorso di crescita personale e professionale (per chi intende operare nel settore). Si tratta di un’esperienza significativa; vivere quotidianamente a contatto con la grave disabilità permette di prendere coscienza del cosiddetto “diverso”, imparare ad individuarne le potenzialità, cercando di valorizzarle, nell’ottica di un processo di crescita reciproca, che consente al volontario di sviluppare una sensibilità sociale ed una maggiore consapevolezza delle proprie capacità.

- Considerata l’eterogeneità dei servizi presenti in Istituto, il numero di figure professionali con le quali si troverà ad interagire, la molteplicità di attività che lo vedranno coinvolto, il volontario acquisirà un modus operandi che presuppone anche competenze di carattere organizzativo. Questo gli permetterà di acquisire un know how spendibile nel suo futuro percorso lavorativo, anche laddove decida di intraprendere un percorso diverso da quello nel quale ha realizzato il servizio civile.

Gli obiettivi sopra indicati rappresentano le finalità ultime delle attività progettuali; il perseguimento degli stessi sarà possibile grazie al conseguimento degli **obiettivi specifici**, di seguito definiti in relazione alle diverse sedi di attuazione:

Laboratorio di espressione “Il mio canto libero”:

- *Supportare gli operatori nella gestione degli utenti*: i pazienti che frequentano il laboratorio espressivo sono i più gravi sia sul piano della patologia che, spesso, su quello sociale e ambientale. Accanto a deficit particolarmente gravi, cognitivi e motori, si trovano condizioni di estrema solitudine derivante dall'assenza delle famiglie e dei parenti più stretti. La gestione di queste situazioni può inizialmente apparire difficile; col tempo il volontario imparerà a comprendere l'importanza di affiancarsi agli operatori non solo per offrire il proprio contributo nell'assistenza di base del pazienti, ma per fornirgli gli stimoli di cui necessita per interessarsi alla realtà esterna, per essere coinvolto nella realizzazione di piccoli manufatti, per partecipare al laboratorio di cucina o godere del rilassamento offerto dalla “Stanza dei sogni” e dalla cosiddetta stanza basale (ambiente creato per lavorare secondo le modalità della “Stimolazione basale”).

- *Offrire stimoli di natura diversa agli utenti che hanno condizioni di disabilità più gravi e che non sono in grado di partecipare alle attività dei laboratori ECHO*: il deficit di alcuni pazienti che vivono in reparto, o che arrivano dall'esterno, è talmente elevato da non permetterne la partecipazione alle attività dei laboratori ECHO (sede di attuazione di un altro progetto). Per questo motivo è stato attivato il laboratorio espressivo “Il mio canto libero”, dove si cerca di valorizzare le potenzialità residue degli utenti e di coinvolgerli, seppure a diversi livelli, nelle attività. In alcune circostanze il ragazzo va motivato, altrimenti vi è il rischio di una maggiore chiusura in se stesso e un progressivo disinteresse per le proposte che gli vengono di volta in volta suggerite. È altresì importante offrire agli utenti l'opportunità di uscire sul territorio nell'obiettivo dell'inclusione sociale.

- *Stimolare i volontari nell'organizzazione di feste e altre occasioni di divertimento*: le feste, siano esse di compleanno, natalizie, di carnevale, rappresentano per gli utenti un momento di grande divertimento e di socializzazione. I pazienti che riescono a deambulare amano ballare al ritmo della musica, ma anche gli altri pazienti sono in grado di mostrare grande apprezzamento per le situazioni festive. È dunque un obiettivo del progetto fare in modo che i volontari si attivino al fine di creare quante più occasioni spensierate e di divertimento, in modo da rendere il clima del reparto gioioso e movimentato.

- *Insegnare ai volontari a relazionarsi con gli utenti più gravi*: alcuni utenti del reparto non sono in grado di parlare ma sono ugualmente capaci di comunicare utilizzando altre modalità: il contatto fisico, l'espressione del viso, il movimento del corpo, tutti quegli aspetti, cioè, che regolano il comportamento non verbale e che sanno essere più espressivi del linguaggio. Con il tempo il volontario riuscirà ad individuare le strategie di comunicazione di ciascun paziente e diverrà capace di adattarsi alla varietà di situazioni che si presentano nel laboratorio espressivo

Ausilioteca:

- *Collaborare alle attività di ricerca*, soprattutto per quanto concerne l'individuazione di nuovi ausili immessi sul mercato. A tal fine si rivela utile la conoscenza di Internet e una certa dimestichezza con il computer, anche per imparare rapidamente il funzionamento dei software abitualmente utilizzati all'interno di questo servizio.

- *Cooperare con i professionisti che operano all'interno dell'ausilioteca*: psicotecnologo, terapeuta della riabilitazione, neuropsichiatra infantile e terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva durante l'attività di valutazione dei pazienti. I volontari, qualora l'equipe lo ritenga opportuno, potranno partecipare alle attività di valutazione e comunque prendere parte alle successive discussioni dei singoli casi, eventualmente osservando la valutazione dal retro

di uno specchio unidirezionale. In ogni caso i volontari potranno occuparsi dell'accoglienza degli utenti e supportarli nei momenti di attesa del professionista.

- *Collaborare con l'equipe* nelle attività formative rivolte alla scuola e agli operatori del settore. I volontari potranno collaborare alla pianificazione, organizzazione e gestione delle attività formative rivolte agli insegnanti.

- *Supportare l'equipe nella gestione degli appuntamenti*: i volontari potranno curare i primi contatti con gli utenti, raccogliere le prime informazioni e fissare gli appuntamenti, tenendo conto dell'agenda informatizzata.

Il macro obiettivo del progetto rimane il **raggiungimento di un buon livello di integrazione tra la persona cosiddetta normodotata e quella con disabilità** tramite attività in grado di favorire la crescita della persona in situazione di handicap e del volontario che decida di intraprendere questo percorso.

Ci si aspetta che gli utenti, grazie al contributo dei volontari, intensifichino le attività all'esterno (gite, uscite sul quartiere, visite ai musei, etc.), migliorino le competenze sul piano relazionale e comunicativo e implementino le autonomie.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dopo la fase formativa, della durata complessiva di 126 ore (generale e specifica), i volontari affiancheranno gli operatori nelle due sedi operative, così da osservare il loro modus operandi e di acquisire dimestichezza con gli utenti e con l'ambiente lavorativo.

Le attività dei volontari, analogamente a quelle degli operatori della struttura, saranno svolte nel pieno rispetto della normativa sulla tutela e la sicurezza negli ambienti di lavoro. La decisione di affiancare i volontari ad operatori esperti deriva dall'esigenza di evitare che si trovino a fronteggiare e gestire situazioni delicate e potenzialmente a rischio.

IL LABORATORIO ESPRESSIVO “IL MIO CANTO LIBERO” – IL RUOLO DEI VOLONTARI

Il laboratorio espressivo, collocato nel reparto degenza dell'Istituto, è stato concepito per consentire lo svolgimento di attività ludiche ed attività educative ai ragazzi che presentano forme gravi di disabilità. In questo contesto appare significativa la presenza di diverse figure disposte ad interagire attivamente con gli utenti più gravi, fornendo loro stimoli e rinforzi. Anche gli ospiti, apparentemente non in grado di cogliere lo stimolo proveniente dall'esterno, risultano capaci di percepire i segnali che vengono loro inviati e di rispondere positivamente alle varie forme di sollecitazione. La presenza di figure diverse dagli operatori rappresenta quindi uno stimolo ulteriore allo svolgimento delle attività.

Questo settore, per la delicata condizione degli utenti che lo frequentano, richiede una grande sensibilità al tema dell'handicap e una predisposizione a lavorare in situazioni complesse.

Il contributo dei volontari sarà funzionale alla creazione di un clima dinamico e allegro in grado di facilitare il coinvolgimento dei ragazzi nelle attività loro proposte.

Concretamente i volontari saranno implicati nell'organizzazione delle attività laboratoriali da proporre agli utenti: pittura, lavori con la pasta di sale, giardinaggio sulla terrazza, etc. Si auspica la creazione di un rapporto basato sulla fiducia e sul rispetto e, si ritiene importante che il volontario riesca a porsi come un modello che funga da elemento di attivazione e coinvolgimento per tutto il gruppo.

I volontari saranno coinvolti, assieme agli operatori, nelle uscite degli utenti, che rappresentano un momento di svago e di divertimento, nell'organizzazione di feste e di altre occasioni ludiche. Offriranno il loro contributo durante le attività preposte all'imbocco e si potrà richiedere loro di partecipare al cambio igienico. Saranno inoltre coinvolti nella cura

dell'igiene orale dei pazienti. Potranno essere chiamati ad accompagnare un utente ad effettuare visite mediche, laddove le condizioni fisiche e comportamentali lo permettano, a supporto dell'operatore.

Potranno proporre progetti ludico/ricreativi, possibilmente all'esterno dell'Istituto e concorrere alla loro realizzazione.

Potrebbe essere richiesto loro lo svolgimento di alcune commissioni esterne.

I volontari potranno ruotare su due turni: 09.00 – 14.00 e 14.00 – 19.00 dal lunedì al venerdì. Può essere richiesta la presenza dei volontari anche il sabato o la domenica, in modo da supportare i ragazzi durante i giorni di festa. Queste giornate potranno essere recuperate durante la settimana in base alle loro esigenze

ATTIVITÀ PREVISTE

Il laboratorio prevede attività differenti, compatibili alle condizioni di gravità dell'utenza, che vengono programmate dall'equipe riabilitativa (medico fisiatra, educatore, terapista occupazionale, assistente sociale). L'organizzazione delle attività tiene conto della valutazione delle potenzialità degli utenti, della loro motivazione e delle loro esigenze.

Il clima del gruppo e il livello di coinvolgimento di ciascun ospite viene costantemente monitorato dalle osservazioni degli assistenti e degli educatori, che registrano, in un "diario di bordo", il livello di partecipazione, il grado di attenzione e la motivazione degli utenti del proprio laboratorio.

Uno degli elementi che si tende a valorizzare è quello **socio-relazionale**: è indispensabile creare le condizioni affinché si possano mettere in atto comportamenti di scambio, di comunicazione, etc., sia tra i ragazzi con disabilità, che tra loro e gli operatori.

Nel laboratorio vengono organizzate, laddove possibile, gite, uscite all'esterno dell'Istituto, etc.

Ai volontari sarà richiesto di prendere parte a queste attività, supportando il personale strutturato.

Dopo aver conosciuto il servizio ed aver instaurato relazioni significative con gli utenti, i volontari potranno proporre al responsabile del Laboratorio espressivo alcuni progetti ludico/ricreativi che potranno essere realizzati con la supervisione dell'educatore e del terapista occupazionale. È auspicabile la realizzazione di attività esterne alla struttura, in modo da offrire agli utenti la possibilità di vivere il contesto territoriale ove l'Istituto è ubicato, e perseguire l'obiettivo dell'inclusione sociale.

Durante l'orario dei pasti i volontari affiancheranno gli operatori nell'alimentazione degli utenti.

L'AUSILIOTECA – IL RUOLO DEI VOLONTARI

Obiettivo prioritario dell'ausilioteca è contribuire al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità attraverso l'offerta di ausili (principalmente informatici) che possano ottimizzare le relazioni interpersonali dell'utente. In particolare si interviene sulla comunicazione e sui disturbi dell'apprendimento, in modo da facilitare l'integrazione sociale della persona con difficoltà.

L'Ausilioteca offre servizi di consulenza anche alle famiglie e agli operatori del settore, con lo scopo di migliorare l'autonomia della persona nella comunicazione, nel controllo dell'ambiente, nel gioco, nello studio e nel lavoro attraverso l'utilizzo di ausili tecnologici più adatti al caso specifico.

A tal fine l'Ausilioteca provvede a:

- fornire informazioni e documentazione sugli ausili
- valutare e individuare l'ausilio appropriato alle caratteristiche dell'Utente
- valutare e progettare prototipi di ausili o modificare quelli presenti sul mercato
- addestrare all'uso degli ausili
- realizzare una mostra permanente degli ausili
- effettuare studi e ricerche sui nuovi ausili
- formare insegnanti ed operatori del settore sanitario

Caratteristica determinante del servizio è di essere sempre aggiornato in merito alla tipologia di ausili presenti sul mercato. Una delle finalità del centro è infatti quello di offrire una variegata scelta tra le tecnologie assistive ritenute più adeguate alle richieste che provengono dagli utenti. Ciò comporta una continua ricerca telematica, in modo da monitorare non solo il panorama italiano, ma anche quello mondiale.

I volontari potranno dedicare parte del loro tempo ad un'attività che l'equipe non riesce a realizzare, essendo primariamente impegnata nella valutazione degli utenti; si tratta della ricerca in rete degli ausili che vengono continuamente aggiornati, discuterne con gli esperti che operano in Ausilioteca, prevedere di averli all'interno del servizio e iniziare a conoscerli personalmente, anche attraverso la predisposizione di apposite schede tecniche.

Sarà chiesto loro di gestire l'agenda informatizzata per gli appuntamenti con i pazienti, tenendo conto delle disponibilità dei professionisti, e di preparare il materiale cartaceo necessario alla valutazione (test, etc.).

Saranno coinvolti nell'accoglienza e nel supporto degli utenti che accedono al servizio per l'attività di valutazione, nel loro sostegno laddove venissero a presentarsi situazioni di rifiuto o preoccupazione, nel supporto alle famiglie.

Durante lo svolgimento dei corsi di formazione i volontari saranno impegnati nella definizione dei moduli didattici, nella programmazione delle lezioni, nell'individuazione degli orari e nel disbrigo delle pratiche legate all'avvio di un'attività formativa. Potrebbe essere richiesta la loro presenza durante lo svolgimento dei corsi per supportare gli allievi.

L'orario dei volontari sarà stabilito tra le 09.00 e le 18.00 dal lunedì al venerdì, per 5 ore giornaliere

ATTIVITÀ PREVISTE

- Accoglienza degli utenti
- Accoglienza dei genitori degli utenti che fruiscono dei servizi offerti dall'ausilioteca
- Supporto all'equipe nelle attività di ricerca degli ausili in rete
- Supporto al personale nella gestione dell'agenda informatizzata
- Supporto all'equipe nella predisposizione dell'attività di valutazione
- Supporto al personale coinvolto nella formazione in relazione alla predisposizione, organizzazione e realizzazione dell'attività formativa

A TUTTI I VOLONTARI SARÀ RICHiesto DI PARTECIPARE AI SOGGIORNI ESTIVI, SECONDO LE MODALITÀ CHE SARANNO DEFINITE DURANTE LA FASE ORGANIZZATIVA.

I SOGGIORNI, DELLA DURATA DI DUE SETTIMANE CIASCUNO, SARANNO ORGANIZZATI OGNI ANNO IN BASE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI E ALLE RICHIESTE DEGLI UTENTI.

LE LOCALITÀ VENGONO DEFINITE EX NOVO OGNI ANNO.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sono disponibili 8 posti, 4 per ciascuna sede di attuazione, senza vitto e alloggio.

Entrambe le sedi sono ubicate in Roma, Viale Angelico, 22, nella sede dell'Istituto Leonarda Vaccari.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari saranno impiegati per 25 ore settimanali, per cinque giorni la settimana

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari si richiede la partecipazione ad alcune attività anche durante la domenica e altri giorni festivi, tenendo conto che il volontario potrà recuperare il giorno festivo con uno da indicare in base alle proprie esigenze.

Tale richiesta riguarderà solo i volontari che afferiscono al laboratorio espressivo “Il mio canto libero” dove spesso, durante i giorni di festa, si riduce la valenza delle attività che gli utenti svolgono a causa dell’assenza delle figure educative.

Ai volontari è richiesta una grande sensibilità verso il tema della disabilità. Questo atteggiamento si dovrebbe concretizzare attraverso una serie di interventi che, indipendentemente dalle sedi di attuazione nelle quali saranno assegnati, andrebbe mirato alla creazione di un rapporto basato sulla fiducia e sulla stima.

È fondamentale che i volontari assumano un atteggiamento basato sull’empatia e sull’ascolto e sappiano cogliere le esigenze della persona con disabilità, senza tuttavia lasciarsi triangolare da strategie di tipo manipolativo.

La relazione con l’utente va costruita con cautela, facendo attenzione alle differenze interindividuali e al rispetto della persona con cui si interagisce.

Ci saranno probabilmente momenti di difficoltà, soprattutto in fase iniziale, ma questo è pressoché inevitabile dato che si opera con persone che presentano livelli diversi di disabilità.

È fondamentale riconoscere e soffermarsi sulle potenzialità degli utenti ed agire in modo da incrementarle.

È considerata caratteristica privilegiata una certa versatilità e disponibilità a ricoprire funzioni diverse, anche in relazione a momenti particolarmente difficili che possono vivere gli utenti.

Gli argomenti della formazione specifica sono stati pensati anche tenendo conto delle situazioni che possono verificarsi in un contesto dove convivono persone con patologie eterogenee e, al contempo, molto gravi (laboratorio espressivo “Il mio canto libero”), nei quali è importante saper gestire prontamente le criticità sul versante comportamentale.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli posseduti dal candidato:

- 8 punti lauree attinenti al progetto
- 7 punti lauree non attinenti
- 6 punti diploma attinente al progetto
- 5 punti diploma non attinente al progetto
- fino a 4 punti frequenza scuola media superiore

Titoli professionali

- fino a 4 punti attinenti al progetto
- fino a 2 punti non attinenti al progetto
- fino a 1 punto non terminato

Valutazione delle componenti motivazionali e attitudinali

- Colloqui conoscitivi: motivazionali e attitudinali
- Questionario di valutazione delle competenze sociali: il questionario, costituito da 16 item, permette di valutare, attraverso una scala con attribuzione di punteggi da 1 a 5, affermazioni riguardanti atteggiamenti e comportamenti della persona a livello di abilità sociali
- Valutazione delle aspettative (Questionario sulle analisi delle aspettative). Il questionario è una scala che prende in esame le aspettative che gli individui hanno rispetto al lavoro. La scala è costituita da una lista di 25 item.

La scala permette di avere un quadro della persona rispetto alle sue aspettative in ambito lavorativo.

I sistemi sopra indicati andranno ad integrare il punteggio derivante dalla scheda di selezione prevista dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Tra i requisiti privilegiati si richiede una particolare sensibilità per le tematiche relative all'handicap e una buona motivazione ad instaurare un rapporto con le persone svantaggiate. Anche se non strettamente indispensabile, costituirà criterio privilegiato la conoscenza dell'informatica di base.

Si richiede, inoltre, la disponibilità a lavorare anche la domenica e nei giorni festivi, ferma restando l'opportunità di recuperare le ore durante una giornata infrasettimanale indicata dal volontario.

È preferibile il possesso della patente di guida, dal momento che il volontario potrà trovarsi nella situazione di guidare l'automobile per adempiere a determinate mansioni.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il Consorzio universitario HUMANITAS si impegna a verificare e riconoscere i crediti formativi, laddove coerenti con i propri percorsi formativi.

L'Istituto "Leonarda Vaccari", in quanto ente di formazione accreditato presso la Regione Lazio e presso il Ministero per la Pubblica Istruzione, procederà al riconoscimento del tirocinio svolto dal volontario all'interno della struttura.

Si indicano di seguito le strutture con le quali l'Istituto ha già stipulato delle convenzioni per lo svolgimento dei tirocini pre e post lauream:

- Università degli studi di Roma La Sapienza: Facoltà di Medicina e Psicologia, Facoltà di Sociologia, Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva.
- Università degli studi Roma Tre: Facoltà di Scienze della Formazione
- Università Lumsa
- Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale
- Scuola di Formazione in Psicoterapia Transpersonale
- ARCO Srl (analisi, ricerca, consulenza per le organizzazioni – tirocinio per operatore socio-sanitario)
- Consorzio Universitario HUMANITAS (master universitario in Psicologia, psicodiagnostica, Neuropsicologia, Psicopedagogia e Scienze Sociali)
- Pontificia Facoltà di scienze dell'educazione – AUXILIUM Roma
- Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini (operatore socio-sanitario)
- Università degli studi di Roma "Tor Vergata" – facoltà di lettere e filosofia, che riconoscono come tirocinio l'attività svolta dagli studenti all'interno dell'Istituto, purché si attenga ai criteri stabiliti dalle diverse facoltà/scuole (tipologia del lavoro svolto, vincoli temporali, etc.)

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Durante lo svolgimento del servizio civile all'interno dell'Istituto "Leonarda Vaccari" i volontari saranno messi nella condizione di acquisire una serie di conoscenze e abilità operative che potranno trasferire in eventuali contesti lavorativi.

Tali abilità possono essere sintetizzate come segue:

- Capacità di pianificazione del lavoro da svolgere con le persone in difficoltà
- Capacità di progettare
- Capacità di utilizzare una comunicazione adeguata alla gestione di situazioni critiche
- Capacità di gestione delle situazioni problematiche
- Capacità di problem solving
- Capacità di ascolto, di analisi e di sintesi
- Empatia
- Flessibilità
- Capacità di mostrare attenzione alle esigenze altrui
- Capacità di lavorare in gruppo

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica degli operatori volontari varierà in relazione alle due sedi di attuazione in cui saranno inseriti. Solo il primo modulo, della durata di 12 ore: “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nel progetto di servizio civile universale” sarà svolto in plenaria.

Per ogni sede di attuazione sono previste 84 ore di formazione teorico/pratica.

Al fine di comprendere l’organizzazione della didattica e i contenuti, si ritiene indispensabile differenziarla in base alle diverse sedi:

Modulo comune a tutti i volontari: “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nel progetto di servizio civile universale”

Obiettivi

- Informare i volontari sui possibili rischi legati al ruolo che andranno a ricoprire all’interno dell’Istituto, nelle tre sedi di attuazione in particolare, e durante i soggiorni estivi
- Descrivere le misure di prevenzione da adottare, compresi i dispositivi di sicurezza richiesti nello svolgimento di alcune mansioni
- Dettagliare le misure di emergenza da assumere durante le situazioni di criticità
- Fornire informazioni sul Dlgs 81/2008 e s.m.i

Contenuti

⇒ *Unità Didattica: I possibili rischi*

- Il rischio di arrecare danni fisici alla propria persona connessi al sollevamento/spostamento e al cambio igienico di un paziente
- Il rischio di arrecare danni fisici al paziente e alla propria persona legati alle attività del cambio igienico e dell’imbocco (rischio biologico)
- I comportamenti di etero aggressività di alcuni pazienti: strategie per gestirli
- I rischi connessi alla realizzazione di attività fuori sede (ad es. i soggiorni estivi)

**MODULI FORMATIVI PER I VOLONTARI DESTINATI AL LABORATORIO ESPRESSIVO
“IL MIO CANTO LIBERO”**

Modulo 1 *Le funzioni del laboratorio espressivo: “Il mio canto libero”*

Modulo 2 *La comunicazione nella persona con gravi forme di disabilità*

Modulo 3 *I Volontari del Servizio Civile Nazionale*

MODULI FORMATIVI PER I VOLONTARI DESTINATI ALL’AUSILIOTECA

Modulo 1 *L’Ausilioteca*

Modulo 2 *L’autonomia nella persona con disabilità*

Modulo 3 *I Volontari del Servizio Civile Nazionale*

Durata della formazione specifica

La formazione specifica avrà la durata di 72 ore per ogni sede di attuazione, cui si aggiungono le 12 ore relative al modulo di “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, che avranno luogo in plenaria, per complessive 84 ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto